



CONSIGLIO del Corso di Laurea

Linguistica moderna

LM39

Verbale esiti Parti interessate

Il giorno 6 giugno 2023 alle ore 12 si riunisce il Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea in Linguistica moderna.

Sono presenti

1. Anna Rinaldin, Presidente del CdS
2. Luigi Azzariti Fumaroli, Componente del CdS
3. Enrico Cerasi, Componente del CdS
4. Andrea Giacomantonio, Componente del CdS

Presiede e coordina la riunione la prof.ssa Anna Rinaldin, Presidente del CdS.

Anna Rinaldin illustra brevemente gli esiti delle consultazioni con le Parti interessate per il Corso di Laurea Linguistica moderna LM39, già inviati ai componenti del CdS via mail.

Il Consiglio tiene in conto che le risposte al questionario da parte delle Parti interessate sono molto positive. Si sofferma in particolare sui suggerimenti che vengono esplicitati in alcuni questionari.

Si riportano i suggerimenti avanzati, di cui si discute in particolare:

1. Insistere sull'importanza delle possibili applicazioni in ambito giornalistico, dove la laurea proposta sarebbe ottimale per correttori di bozze, titolisti ma anche per gli stessi giornalisti;
2. Bilanciare leggermente il peso fra profili in uscita e risultati di apprendimento attesi;
3. Se è vero che questo corso di laurea non ha nulla da invidiare a consimili corsi di laurea italiani e stranieri, si può riflettere sul fatto che il CdS è uno dei molti corsi in Modern Linguistics che sono offerti in Italia e all'estero, tra i quali è difficile scegliere;
4. Sottolineare l'importanza delle acquisizioni sul campo, degli stages, delle esperienze dirette.
5. necessario un supporto di formazione etica per uno sviluppo economico a lungo termine.
6. Chiarire come la competenza tecnica sia un punto di partenza e non di arrivo: appena laureati non si può pensare di essere editor senza una adeguata esperienza.

7. Il mercato traduttivo è sempre più incentrato sulla PEMT (Post Editing Machine Translation) dove il traduttore/revisore deve rielaborare o perfezionare in breve tempo testi lunghissimi già pretradotti da software di traduzione automatica. Si assottiglia in un certo qual modo la necessità di professionisti in grado di conoscere alla perfezione una lingua straniera di partenza, mentre si impone l'esigenza di figure che gestiscano in modo ineccepibile testi scritti in lingua italiana (lingua di arrivo), "ripulendoli" dell'innaturalezza spesso sottile frutto della resa automatica. I professionisti formati dal Corso di Laurea magistrale in Linguistica moderna risultano pertanto particolarmente interessanti in quanto possessori di robuste conoscenze linguistiche, culturali e letterarie spendibili in tutte le varietà delle lingue speciali. Troverebbero naturale collocazione quali traduttori, proofreader ma anche copywriter, esperti di editing e transcreator (profili da aggiungere).

Cerasi si dichiara poco d'accordo col punto 1, perché per il settore giornalistico la laurea è un buon inizio, ma la carriera prevede ulteriori studi specialistici, che non sono necessariamente propri del percorso di laurea, come master, o simili. Rinaldin interviene sottolineando che effettivamente il punto 6 specifica più o meno la stessa questione.

Giacomantonio commenta il punto 2, sottolineando come una revisione sostanziale del CdS è sensata, anche per i profili in uscita, e ne terremo conto nel prossimo periodo.

In merito al punto 3, Giacomantonio sottolinea come i numeri degli iscritti – molto elevato – tutto sommato ci esime dal distinguere ulteriormente il nostro corso da quello delle altre Università: gli studenti hanno capito il valore aggiunto del CdS LM39 di UniPegaso. Casomai si può mettere maggiormente in luce le specificità del due curricula, come già detto in sede di Consiglio assieme al Comitato di Indirizzo (si veda il verbale).

In merito al punto 4 la discussione è ampia. Giacomantonio si chiede quanti altri CdS prevedono crediti per esperienze dirette e stages, e come questi siano gestiti in seno al monte crediti complessivo (anche considerando il numero elevato di studenti). Il Consiglio discute in merito a come potrebbe essere la gestione materiale di questo tipo di esperienze, che sono certamente utili per gli studenti del CdS: quante ore, in quali aziende o ambiti, con quale riscontro finale. Azzariti chiede se si potrebbe considerare tirocinio anche eventuali esperienze nel proprio ambito di lavoro, qualora ci fosse. Ci si chiede se serve una relazione dell'azienda e anche dello studente? Una tesina? Un voto?, e chi si occupa di gestire questo materiale. Rinaldin fa notare come sarebbe anche utile che nelle possibilità di stages e tirocini rientrassero anche esperienze all'estero, nell'ottica dell'internalizzazione del corso (di cui si è già discusso nei precedenti Consigli). Per queste questioni c'è bisogno di un supporto tecnico da parte del Preside e degli uffici, oltre che un approfondimento materiale fattibile online nel caso in cui altri CdS avessero già avviato questo tipo di attività. Giacomantonio sottolinea bene come si possa puntare a un tirocinio scolastico, visto che una delle anime forti del CdS è questa. Rinaldin suggerisce di instaurare un rapporto formale che alcune associazioni di settore che già si occupano di questa questione, come Asli scuola, Adi scuola, Sfli didattica, per le quali ha già dei contatti diretti e collabora da tempo.

In merito al punto 5, Giacomantonio suggerisce di aggiungere agli insegnamenti a scelta materie come Filosofia morale o simili.

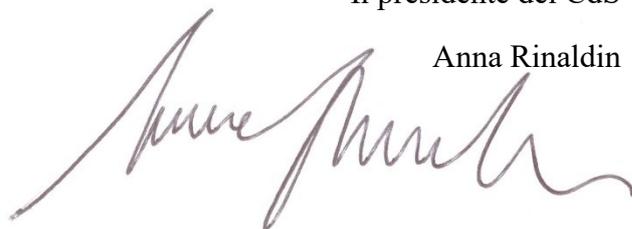
In merito al punto 7, si era già discusso con i componenti del Comitato di Indirizzo, dove già si era detto che il CdS non è un corso specialistico per Traduttori e interpreti (si veda il verbale). Tuttavia, come indica Rinaldin, il suggerimento qui discusso di fatto conferma la bontà del Cds, e cioè l'importanza di insistere sulla lingua italiana, e i suoi usi.

Dopo un'ampia discussione in ordine alla suddetta documentazione, di cui si sono riportati gli interventi salienti, i Componenti del Cds approvano il materiale e sono d'accordo sulle possibili linee di intervento tenendole in buon conto.

La Prof.ssa Anna Rinaldin chiude la riunione alle ore 13.00

Il presidente del CdS

Anna Rinaldin

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Anna Rinaldin', written in a cursive style.